

Cavalieri di Colombo, cento anni a sostegno dello sport nella Capitale

IL COMPLEANNO

Sport e Santità. Sabato nella Cattedrale di San Giuseppe ad Hartford nel Connecticut si è tenuta la cerimonia di beatificazione di Padre Michael J. McGivney, fondatore dei Cavalieri di Colombo. Una giornata di giubilo per la più importante organizzazione cattolica di beneficenza al mondo che quest'anno celebra il centenario. Festeggiamenti che hanno raggiunto anche la Capitale visto che l'Ordine è ormai una realtà presente e riconosciuta della città. Grazie anche allo sport è forte il legame che lega Roma all'Ordine dei Cavalieri di Colombo, il quale fin dall'arrivo nella Capitale ha messo a disposizione dei giovani, delle parrocchie e delle scuole e l'uso dei suoi cinque centri sportivi sparsi nella città. Difficile per un romano non esser mai capitato in zona Vaticano nel Centro Pio XI, o al Pastor Angelicus di fronte al Foro Italico, oppure sui campi di San Lorenzo, Primavalle o Valle Giulia a due passi da Villa Borghese. «Sono strutture utilizzate non solo per lo sport ma per accogliere, sostenere e nutrire le famiglie», spiega Roberto Mengoni, direttore degli impianti sportivi della Fondazione Cavalieri di Colombo.



CUPOLONE Il campo Pio XI con lo scenario di San Pietro sullo sfondo

Quello di San Lorenzo è il maggiore dei centri, frequentato dai ragazzi delle scuole, delle società sportive, dalla Vis Nova basket e dai ragazzi diversamente abili dell'associazione Roda. Ma il fiore all'occhiello è senza dubbio il Campo Pio XI al Colle Gelsomino, un rettangolo verde nel cuore di

**CINQUE LE STRUTTURE
CHE IN DIVERSI
PUNTI DELLA CITTÀ
SONO AL SERVIZIO
DI SCUOLE
E ASSOCIAZIONI**

Roma, con uno spettatore d'eccezione, sempre presente in tribuna: il Cupolone di San Pietro.

I GIALLOORSSI

Un fascino che aveva conquistato anche la As Roma che lo aveva scelto come sede di gioco per le sue giovanili e le squadre femminili, che ha dovuto rinunciare a questo saluto per via della pandemia che si abbattuta come uno tsunami sul calcio giovanile. E' il campo dove si gioca da tredici anni la Clericus Cup, il Mondiale di calcio pontificio, promosso dal Csi e qui si disputano alcuni incontri del torneo "Conte Enrico Pietro Galeazzi". «Il calcio - chiarisce Enrico Pietro Demajo, direttore della Fondazione Cavalieri di Colombo - è per noi prima di tutto gioia, incontro, amicizia e spirito di squadra, elementi ed emozioni oggi purtroppo molto lontani dalla quotidianità. Con grande dispiacere ma con senso di grande responsabilità anche noi ci siamo fermati rispettando i decreti del Governo, ma resta intatto lo spirito di assistenza, di soccorso e di beneficenza che contraddistingue il nostro Ordine da cento anni nella Città eterna». Valori che neanche una pandemia può mettere in discussione.

Andrea Nebuloso